

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. CARLO
GAMONDI, Corso Bagni.

PAGAMENTO ANTICIPATO

S. E. il Gen. Spingardi

Ministro della Guerra, cessa, per i limiti di età, dal servizio attivo dell'esercito, e Sua Maestà, rammaricando, con nobili parole, il provvedimento che la legge inesorabile impone, gli ha conferito il titolo di Conte.

L'anima dell'illustre nostro conterraneo (conterraneo per origini, conterraneo per adozione) deve essersi profondamente commossa nel momento in cui Egli si è rivolto a riguardare la lunga e luminosa carriera percorsa: e deve certo essersi legittimamente inorgogliata perchè a pochi uomini fu dato di avere così unanime e persistente la fiducia e la simpatia nell'ambiente militare e politico.

Gli eminenti servigi resi alla Patria con rara e tenace operosità e con ammirato intelletto, cui accrebbe pregio il dono della parola elegante e forbita, ebbero nuova e degna ricompensa nel titolo nobiliare col quale Sua Maestà volle a S. E. Spingardi, già insignito del Collare dell'Annunziata, esprimere la riconoscenza della Nazione per le alte sue benemerite.

Al plauso ed alla riconoscenza universali la *Bollente* unisce la sua parola, modesta sì, ma non meno affezionata e sincera.

Per il personale daziario

I componenti il personale daziario hanno fatto pervenire al Sindaco ed alla Giunta la lettera che segue.

« Ill.mo Signor Sindaco
Onorevole Giunta

« Sono a cognizione di tutti i daziari le accuse elevate a loro carico da cittadini acquesi, come è pure a loro cognizione essere le medesime pervenute all'orecchio di qualche superiore.

Tali dicerie, assai gravi, ledono l'onore di tutti i componenti il corpo daziario, ed è quindi logico che essi protestino presso l'on. Giunta Comunale nei termini più energici, invocando una severa inchiesta, poichè si suppone che coloro che lanciarono tale accusa siano anche in grado di fare i nomi degli agenti rei di corruzione. Se essi vi sono, siano scacciati e puniti dei loro atti disonesti, poichè gli altri compagni si disintereassano completamente della loro sorte; ma se tali accuse furono buttate là a casaccio, senza prove palpabili, per solo spirito di cattiveria, essi tutti insorgono e domandano giustizia.

I calunniatori, qualunque essi siano, vengano denunciati all'autorità giudiziaria. Caso contrario agiranno di loro iniziativa. L'accusa è troppo grave perchè essa sia messa in taevere, e di questo parere saranno anche i sigg. componenti l'on. Giunta ai quali padri giusti e benevoli rivolgono il grido dei loro cuori amareggiati.

Fiduciosi che Ella darà corso a questa nostra la ringraziamo anticipatamente.

I DAZIERI
(Seguono le firme)

Nella lettera si accenna anche alla provvista di vestiario ed alla questione dei quinquenni, dipendenti, com'è noto, questi ultimi, dalla approvazione dell'organico, di conformità a decisione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Noi abbiamo pubblicato la lettera del personale daziario, perchè effettivamente pare a noi che il grido di protesta sia legittimo, tanto più che le accuse o dicerie che dir si voglia, che ledono la rispettabilità del personale, hanno provocato provvedimenti per l'assegnazione dei turni di servizio che, mentre originano confusione, creano grave disagio per questa classe di salariati.

Il funzionamento di codesto ramo importantissimo della nostra amministrazione civica va certo tutelato con ogni rigore, la vigilanza è doverosa e le punizioni devono essere esemplari dove risulti accertato alcun fatto che venga a stabilire qualche responsabilità. Appunto le condizioni del personale si sono migliorate, perchè la mancanza del necessario non fosse triste motivo e giustificazione al mal fare.

Ma in codesta materia sospetti e

dicerie non sono buona regola per provvedere, e la lettera diretta dal personale daziario al Sindaco ed alla Giunta risponde certo a quel sentimento di doverosa tutela della propria dignità da una parte e di inflessibilità nel ricercare e punire dall'altra, che debbono essere la norma e la guida dei dipendenti e dei superiori.

Se vi sono dei colpevoli si colpiscano inesorabilmente: ma quelli che adempiono al proprio dovere non siano costretti a sopportare le conseguenze di colpe che non hanno.

La festa dell'Unione Agricola a LUSSITO

Domenica scorsa, 9 corrente, sulla ridente collina di Lussito, tra la folla festante e concorde di tutto un popolo, ebbe luogo la solenne inaugurazione del vessillo sociale dell'Unione Agricola Lussitese. Nel tempo stesso si traeva occasione per inaugurare l'acquedotto pubblico, una nuova opera pubblica d'igiene e di benessere, fortemente reclamata da quella popolazione.

Alle ore 11, al suono della Banda cittadina, giunsero da Acqui il cav. avv. Garbarino, Sindaco di Acqui, l'avv. Renzo Rossi, in rappresentanza del Sottoprefetto del Circondario, e molti assessori e consiglieri e invitati di Acqui, ricevuti da tutti i soci del nuovo sodalizio con a capo il Presidente sig. Agostino Cirio ed il sig. Camillo Chiarabelli, da tutte le rappresentanze delle Società Agricole e Operaie di Acqui con bandiera e da tutta la popolazione festante.

Si iniziò subito il rito religioso della benedizione della bandiera sociale. Funzionò il rev.mo canonico Vespa che pronunziò sentite e nobili parole di augurio. Era padrino della bandiera l'avv. cav. Giuseppe Guglieri e madrina la sig.na Scarsi, fiore di leggiadra dolcezza e di squisita bontà.

Seguì il rito civile con parole augurali del sindaco Garbarino, del padrino avv. Guglieri, del sig. Chiarabelli, e con servizio di bibite e di rinfreschi: fu all'uopo firmata dalle autorità e dai presenti un'artistica pergamena-ricordo.

La bella e artistica bandiera sciolse così i suoi fatidici colori patrii tra gli applausi e la commozione di tutti.

Si fece quindi una visita inaugu-

rale alle nuove fontane pubbliche: il Dott. G. Rossi, assessore d'igiene, parlò felicemente sui benefici della nuova opera a pro' della pubblica salute.

Seguì un grande banchetto di cento e trenta coperti servito inappuntabilmente dal signor Scarsi Giuseppe, proprietario dell'Hotel Italia-Bagni.

Pronunciarono brindisi applauditissimi il sig. Cirio Agostino, presidente della nuova Società Agricola Lussitese; il Sindaco Cav. avv. Garbarino; il Cav. Guglieri; l'avv. Renzo Rossi; il prof. Picchio, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura; il sig. Silvio Virgilio Timossi che recò il saluto e l'adesione dell'on. Murialdi; l'avv. Luigi Caprera Peragallo che lesse indovinati ed arguti versi di circostanza; il sig. Trincherò; il sig. Torielli, presidente della Società Agricola di Acqui; il sig. Scarsi, vice presidente della Società Esercenti e Commerciali: tutti inneganti all'avvenire radioso e fecondo del nuovo sodalizio.

Rispose a tutti e tutti ringraziando — con parola commossa e sentita — il sig. Camillo Chiarabelli, consigliere comunale, benemerito ispiratore del nuovo sodalizio e anima della bella, ordinata e riuscitissima manifestazione di concordia e solidarietà.

Alla nuova Società ed ai buoni e generosi valligiani di Lussito, la *Bollente* invia pure il suo sincero auspice saluto.

Contro le frodi del vino

Nella seduta di lunedì, 10 corrente, del Consiglio Provinciale, l'avv. Caranti svolse una sua proposta per un voto al Governo affinché, senza maggiori indugi e senza vieppiù esasperare il malcontento ognor crescente nella nostra Provincia eminentemente viticola, venga sollecitamente studiata e proposta una legge intesa ad efficacemente reprimere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Spiegò che il vino è quasi tutto rivenduto e che si offrono prezzi irrisori e che fu questa una delle conseguenze non ultima del risultato delle elezioni politiche.

Insistette perchè siano interessati i deputati della Provincia a fare pressione in tal senso sul Governo. La Deputazione accettava la proposta che venne approvata dal Consiglio e l'on. Borsarelli assicurava che si sarebbe interessato vivamente al riguardo essendo più che legittimi i desideri dei nostri laboriosi ed onesti viticoltori.